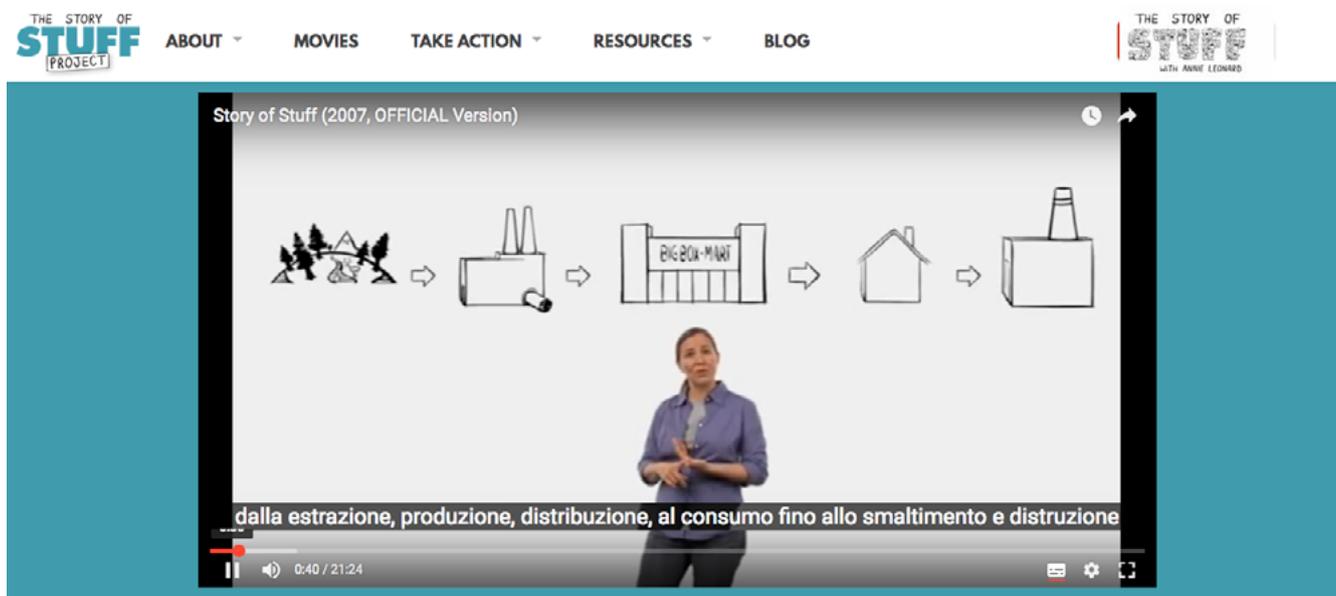


The Story of Stuff - Annie Leonard - fondazione "The story of stuff"

<http://storyofstuff.org/movies/story-of-stuff/>



Vi siete mai chiesti da dove vengono le cose che compriamo e dove finiscono quando le buttiamo via? Non riesco a smettere di chiedermelo e così ho provato a scoprirlo... I nostri libri di scuola ci dicono solo che le cose si muovono attraverso questi stadi: dall'estrazione alla produzione alla distribuzione, al consumo fino allo smaltimento. Questo sistema viene chiamato l'economia dei materiali... beh... ho scoperto qualcosina in più... ecco, ho passato dieci anni in giro per il mondo ricostruendo da dove arrivano e dove finiscono le nostre cose. E sapete cosa ho scoperto? Che c'è dell'altro, questa spiegazione è assolutamente incompleta. Tanto per cominciare sembra che l'attuale sistema vada benissimo... no problem! In realtà è un sistema in crisi, ed è in crisi perché è un sistema lineare mentre noi viviamo in un pianeta limitato. E non si può far funzionare per sempre un sistema lineare su un pianeta limitato!

In ogni stadio il sistema interagisce con il mondo reale... nella vita reale tutto ciò non accade in una pagina bianca, il sistema influenza le società, le culture, le economie, l'ambiente; e in tutto questo percorso si scontra con i propri limiti! Limiti che non vediamo perché questo diagramma è incompleto. Quindi torniamo qualche attimo indietro, riempiamo qualche spazio vuoto e vediamo cosa manca. Beh, una delle cose più importanti che manca sono le persone... Già, le persone... le persone vivono e lavorano in tutto questo sistema, ma alcune sono più importanti di altre, alcune hanno più voci in capitolo... Chi sono? Bene, cominciamo dal governo... I miei amici dicono di utilizzare un carro armato per rappresentare il governo, il che è vero in molti stati e sempre di più anche negli USA. Dopotutto più del 50% della nostra spesa pubblica finisce in militari. Io userò una persona per rappresentare il governo perché ritengo valida l'idea per cui i governi dovrebbero essere del popolo fatti dal popolo e per il popolo. È compito del governo prendersi cura di noi, è il suo lavoro! ..E poi, arrivarono le multinazionali. Dunque, le ragioni per cui le multinazionali sembrano più grandi del governo è che le multinazionali sono più grandi del governo! Tra le cento maggiori economie mondiali oggi 51 sono multinazionali. Man mano che le multinazionali sono cresciute in grandezza e potere, si è notato un piccolo cambiamento nell'atteggiamento del governo. Il governo si preoccupa di prendersi cura più di loro che di noi.

Ok... vediamo cos'altro manca in questo disegno... cominciamo con l'estrazione, che è un'espressione carina per dire sfruttamento delle risorse, che è un'espressione carina per dire distruzione del pianeta: abbattiamo alberi, facciamo saltare in aria montagne per estrarre metalli, esauriamo le risorse idriche e causiamo estinzioni. Ed eccoci al nostro primo limite, stiamo esaurendo le risorse naturali. Usiamo troppe cose. So che è difficile da affrontare ma questa è la verità e dobbiamo affrontarla. Negli ultimi tre decenni un terzo delle risorse del pianeta sono state consumate... per sempre! Abbattiamo, scaviamo e distruggiamo così

velocemente da compromettere le capacità che il nostro pianeta ha di ospitarci. Nel luogo in cui vivo, gli Stati Uniti, è rimasto meno del 4% delle foreste originarie, il 40% dei corsi d'acqua sono diventati non potabili... e non solo stiamo usando troppe cose, ne stiamo usando più di quante ce ne spettino. Noi, gli USA, abbiamo il 5% della popolazione mondiale ma consumiamo il 30% delle risorse e creiamo il 30% dei rifiuti. Se tutti consumassero ai ritmi degli USA avremmo bisogno di tre, quattro o cinque pianeti, e indovinate un po'? Ne abbiamo solo uno. La risposta del mio Paese a questo limite è di prendere ciò che appartiene ad altri, il terzo mondo, o sarebbe meglio dire quel posto in cui in qualche modo sono capitate delle cose che appartengono a noi; quindi come la mettiamo? A proposito di distruggere il Pianeta, il 75% delle riserve di pesca sono utilizzate al di sopra delle loro capacità, l'80% delle foreste sono state abbattute. Solo in Amazzonia tagliamo 2000 alberi ogni minuto. E le persone che ci vivono? Beh... secondo i poteri forti le risorse non sono di loro proprietà, anche se vivono lì da generazioni... non possiedono mezzi di produzione e non comprano molte cose, e in questo sistema se non possiedi o non compri un sacco di cose, non hai alcun valore. Poi le materie prime si muovono verso la fase "produzione", in cui usiamo energia per mescolare prodotti chimici tossici con risorse naturali, creando così prodotti contaminati. Attualmente in commercio ci sono oltre 100000 prodotti chimici sintetici, solo una manciata di essi sono stati testati per determinarne l'impatto sulla salute umana... e per nessuno si sono determinati gli effetti in caso di interazione con altri prodotti chimici a cui siamo esposti ogni giorno. Non siamo a conoscenza dell'impatto che queste sostanze tossiche hanno sulla nostra salute e sull'ambiente, ma sappiamo di per certo una cosa: se entrano sostanze tossiche escono sostanze tossiche. Fino a quando continueremo ad immettere sostanze tossiche nel nostro sistema produttivo, avremo sostanze tossiche nei prodotti che portiamo nelle nostre case, posti di lavoro e scuole. ..E nei nostri corpi: ad esempio il BFR (Brominated Flame Retardant), si tratta di sostanze chimiche utilizzate per rendere ignifughi gli oggetti ma che sono in realtà estremamente tossiche... sono delle neuro tossine ed hanno effetti dannosi sulle cellule cerebrali... Per quale oscuro motivo utilizziamo una sostanza del genere?! Eppure la mettiamo nei nostri computer, negli elettrodomestici, nei divani, nei materassi... e perfino in alcuni cuscini! ...Pensate, prendiamo i nostri cuscini, li immergiamo in sostanze neurotossiche e poi li portiamo a casa, ci appoggiamo la nostra testa per otto ore ogni notte. Io non lo so ma credo che in questa nazione con così tanto potenziale, potremmo pensare a un modo migliore per evitare che la nostra testa prenda fuoco ogni notte. Le sostanze tossiche si accumulano nella catena alimentare e si concentrano nei nostri organismi: sapete quale cibo (che si trova in cima alla catena alimentare) ha i più alti livelli di inquinanti tossici? Il latte materno. Significa che abbiamo raggiunto il punto in cui sono i membri più piccoli della società, i nostri bambini, ad assumere sostanze chimiche tossiche! ...e per giunta attraverso l'allattamento. Non è forse un'enorme profanazione questa? L'allattamento è il fondamentale atto di nutrimento umano, dovrebbe essere sacro ed inviolabile. Oggi comunque il latte materno è comunque il meglio e le madri dovrebbero assolutamente continuare ad allattare, ma dovremmo proteggerlo, il governo e le multinazionali dovrebbero proteggerlo. Credevo si prendessero cura di noi... Le persone che entrano maggiormente in contatto con queste sostanze tossiche sono senza dubbio gli operai, molti dei quali sono donne in età fertile... lavorano con agenti tossici, cancerogeni e non solo... Ora vi chiedo: quale donna, in età fertile, lavorerebbe in queste condizioni se non una donna che non ha altra scelta? Ed ecco un'altra delle meraviglie di questo sistema: l'erosione degli ambienti e delle economie locali garantisce un costante rifornimento di persone che non hanno altra scelta... ogni giorno duecentomila persone si spostano dagli ambienti che le hanno sostenute per generazioni, verso le città... dove molti vivranno in condizioni misere, in cerca di lavoro, non importa quanto tossico questo lavoro sia. Vedete, non sono solo le risorse ad essere devastate in questo processo, ma anche le persone. Intere comunità vengono distrutte, oplà! Sostanze tossiche in, sostanze tossiche out. Molte lasciano le fabbriche sotto forma di prodotti ma ancora di più ne escono come sottoprodotti o inquinamento... e si tratta di un sacco di inquinamento! Negli USA le industrie ammettono di liberare oltre diciotto milioni di tonnellate di sostanze tossiche ogni

anno. In realtà il numero è probabilmente molto più alto! Ed ecco un altro limite: chi vorrebbe vedere ed annusare diciotto milioni di tonnellate di sostanze chimiche e tossiche ogni anno?? E quindi cosa si fa? Si spostano le fabbriche più inquinanti in altri stati, inquinano la terra di qualcun altro... ma, sorpresa, un bel po' di inquinamento atmosferico ci ritorna indietro portato dalle correnti atmosferiche.

Cosa succede quando tutte queste risorse vengono trasformate in prodotti? Beh, ci si muove qui, verso la distribuzione. Distribuzione significa: vendere cianfrusaglia tossica il più velocemente possibile. Lo scopo è di tenere bassi i prezzi, convincere le persone a comprare e fare ruotare le scorte. Come si fa a tenere bassi i prezzi? Beh... i commessi non vengono pagati molto, e si tagliano i costi dell'assicurazione sanitaria ogni volta che si può. Il trucco è nell'esternalizzare i costi. Significa che i costi reali per produrre qualcosa non sono inclusi nel prezzo, in altre parole non stiamo effettivamente pagando per la cosa che compriamo. Ci stavo pensando l'altro giorno... stavo andando a lavoro, volevo ascoltare delle notizie e così sono entrata da "radio shop" per comprare una radiolina. Ne ho trovata una verde molto carina a \$ 4,99... Mentre ero in coda pensavo a come quattro dollari e novantanove potessero includere i costi di fabbricazione e di trasporto.

Il metallo è stato probabilmente estratto in Sudarica, il petrolio in Iraq, la plastica è stata prodotta in Cina e forse il tutto è stato assemblato da una quindicenne in una maquiladora in Messico. Quattro dollari e novantanove non bastano neppure per pagare l'affitto dello scaffale da cui l'ho presa... senza contare una parte del salario del commesso che mi ha aiutato a sceglierla, o i costi di trasporto marittimo e stradale dei suoi componenti. Al ché ho capito: non ero io a pagare per quella radio! Quindi chi ha pagato? Le persone sfruttate hanno pagato con la perdita delle loro risorse naturali, queste persone hanno pagato con l'aumento atmosferico, con l'aumento di asma e cancro... i bambini del Congo hanno pagato con il loro futuro!

Il trenta per cento dei bambini in alcune zone del Congo hanno dovuto abbandonare la scuola per lavorare nelle miniere di coltan, metallo usato nei nostri prodotti usa e getta. Anche queste persone hanno pagato, non avendo alcuna assicurazione sanitaria. In tutto questo sistema parecchie persone hanno lavorato duro perché io potessi comprare questa radio a quattro dollari e novantanove e nessuno di questi contributi viene registrato in alcun libro contabile. Ecco cosa intendo con: "Le multinazionali esternalizzano i reali costi di produzione".

Ed eccoci arrivati alla freccia d'oro dei consumi: questo è il cuore del sistema, il motore che muove tutto. È talmente importante che governi e multinazionali fanno di tutto per proteggerla. Ecco perché dopo l'11 settembre quando la nostra nazione era sotto shock il Presidente Bush avrebbe potuto dare diversi consigli... piangere, pregare, sperare... e invece no! ...disse di comprare. Comperare? Siamo diventati una nazione di consumatori, la nostra identità principale è quella di consumatori... non madri, non insegnanti, non agricoltori ...ma consumatori. Quanto noi valiamo viene misurato e dimostrato innanzitutto da quanto contribuiamo alla freccia d'oro, da quanto consumiamo. E consumiamo eccome! ... e compriamo e compriamo! ... e aumentiamo il consumo di materie prime! Indovinate quale percentuale di materie prime che transitano in questo sistema è ancora in uso sei mesi dopo la loro vendita in Nord America? 50%?? 20%?? No, 1%. In altre parole il 99% dei materiali che raccogliamo, estraiamo e trasportiamo, viene distrutto entro sei mesi. Come possiamo far funzionare un Pianeta con un tasso di smaltimento del genere???

Non è sempre stato così. Oggi l'Americano medio consuma il doppio rispetto a 50 anni fa. Chiedete a vostra nonna... ai suoi tempi capacità di gestione, perspicacia e parsimonia erano valori apprezzati; come è potuto accadere tutto ciò? Non è accaduto per caso... è stato fatto accadere. Appena dopo la fine della seconda guerra mondiale governi e multinazionali cercavano di immaginarsi come far galoppare l'economia. Venne elaborata da alcuni analisti una soluzione che divenne una norma per tutto il sistema: tale soluzione vedeva l'innalzamento del consumismo come stile di vita, prevedeva di trasformare l'acquisto di merci in rituali, di far sì che la realizzazione personale e spirituale venga ricercata nel consumismo sottolineando la necessità che sempre più beni vengano consumati distrutti rimpiazzati ad un ritmo sempre maggiore.

E il capo dei consulenti economici di Eisenhower disse che “lo scopo ultimo dell’economia americana era di produrre più beni di consumo”. Più beni di consumo?? Lo scopo ultimo?!? Non è fornire assistenza sanitaria o educazione, un sistema di trasporti sicuro, sostenibilità, giustizia ecc..?? Beni di consumo??

Come hanno fatto a farci accettare questo programma in modo così entusiastico?? Beh... due delle strategie più efficaci sono l’obsolescenza pianificata e l’obsolescenza percepita. La prima può essere descritta come “progettare per la discarica”. Vengono progettati prodotti con lo scopo di renderli inutili il prima possibile in modo che noi li buttiamo per comprarne di nuovi. È evidente se pensiamo ad oggetti come borse e bicchieri di plastica... ma ora accade anche per cose più grandi... scope, dvd, macchine fotografiche... tutto, anche i computer.

Avete fatto caso come la tecnologia cambi così velocemente da rendere il vostro pc appena comprato completamente inutile nel giro di soli due anni? Ero curiosa riguardo ciò così ho smontato un pc per vedere cosa ci fosse dentro. Ho scoperto che il componente che più spesso viene cambiato nei nuovi modelli è solo un pezzettino nell’angolo... ma non puoi sostituirlo perché ogni nuova versione ha una forma diversa... così sei indotto a buttare tutto il pc e a comprarne uno nuovo.

Ho letto alcune citazioni da alcuni giornali di design degli anni cinquanta, quando l’obsolescenza pianificata stava prendendo piede. I designer sono molto espliciti al riguardo, discutono su quanto velocemente possono far sì che le cose si rompano lasciando il consumatore con abbastanza fiducia nel prodotto da comprarne un altro. È tutto premeditato. Ma le cose non si rompono sufficientemente in fretta per tenere a galla la freccia d’oro dei consumi. Ecco perché esiste anche l’obsolescenza percepita. È lei a convincerci di buttare via una cosa che funziona ancora perfettamente. Come riescono a farlo? Semplice! Cambiando l’aspetto dell’oggetto in modo che se l’aveste comprato due anni fa, chiunque può dirvi che recentemente non avete fatto abbastanza per la freccia d’oro dei consumi! E siccome dimostriamo il nostro valore in base a ciò, può essere imbarazzante!! Ho lo stesso enorme monitor bianco sulla scrivania da 5 anni, la mia collega invece ha appena comprato un nuovo pc, schermo piatto, lucente, che si intona con il computer col suo telefono e pure con la sua penna... Sembra stia guidando una navicella spaziale ed io? Io ho una specie di lavatrice sulla scrivania... La moda è un altro eccellente esempio... vi siete mai chiesti perché il tacco delle scarpe da donna sono un anno spessi e un anno fini? Non c’è stato alcun dibattito per decidere quale struttura sia più salutare per i piedi delle donne... semplicemente perché portare tacchi spessi nell’anno dei tacchi fini fa capire a tutti che negli ultimi tempi non avete contribuito alla freccia dei consumi... e dunque non valete quanto la persona accanto a voi con i tacchi fini... o come qualcuno in uno spot... tutto per continuare a far comprare nuove scarpe.

La pubblicità e i media in generale giocano un ruolo decisivo in questo processo. Ognuno di noi negli USA viene bombardato con più di tremila annunci pubblicitari al giorno. Vediamo più pubblicità noi in un anno rispetto a quanta ne vedesse una persona 50 anni fa in tutta la sua vita. E se ci pensate, qual è lo scopo di uno spot se non quello di farci sentire infelici per ciò che abbiamo? Quindi tremila volte al giorno ci dicono che i nostri capelli non vanno bene, le nostre auto non vanno bene, noi non andiamo bene, ma tutto ciò può andare a posto se andiamo a fare un po’ di shopping.

I media contribuiscono a tenere nascosto tutto ciò in modo che l’unico stadio dell’economia dei materiali che vediamo è l’acquisto... l’estrazione, la produzione, lo smaltimento, rimangono fuori dal nostro campo visivo. Negli Usa non abbiamo mai posseduto così tante cose, ma i sondaggi dicono che a livello nazionale siamo sempre meno felici. Il periodo di massima felicità sembra sia stato negli anni cinquanta, proprio quando è esplosa questa mania dei consumi... coincidenza interessante... e penso di sapere perché.

Abbiamo sempre più cose e sempre meno tempo per ciò che ci rende davvero felici... gli amici, la famiglia, il tempo libero... Non abbiamo mai lavorato così tanto... alcuni analisti affermano che abbiamo molto meno tempo ora rispetto alle società feudali. E sapete quali sono le due principali attività che svolgiamo nel nostro tempo libero? Guardare la TV e fare shopping. Negli USA lo shopping occupa il triplo o il quadruplo rispetto il tempo speso per questa attività in

Europa; ci troviamo quindi in questa situazione ridicola: lavoriamo (magari facciamo due lavori) torniamo a casa stanchissimi, ci buttiamo sul nostro nuovo divano a guardare la TV. La pubblicità ci dice “Fai schifo!” quindi ci tocca andare al centro commerciale per comprare qualcosa che ci faccia star meglio... quindi dobbiamo lavorare di più per pagare queste cose, quindi torniamo a casa e siamo più stanchi, quindi ci sediamo e guardiamo più TV che ci dice di tornare al centro commerciale. È un circolo folle. E alla fine cosa succede alle cose che abbiamo comprato? A questi ritmi di consumo non ci sarebbe abbastanza spazio nelle nostre case, sebbene la loro dimensione sia raddoppiata rispetto agli anni settanta, finiscono tutte nella spazzatura ed eccoci allo smaltimento. Questa è la parte dell'economia dei materiali che conosciamo meglio perché tutti noi ogni tanto dobbiamo portare fuori la spazzatura. Negli USA ogni giorno ognuno di noi produce più di due kg di rifiuti, il doppio rispetto a trenta anni fa. Questi rifiuti finiscono sotterrati in una discarica, che non è altro che un grosso buco nel terreno o se siete proprio sfortunati prima vengono bruciati in un inceneritore e poi sotterrati in una discarica. Entrambi i processi causano l'inquinamento di aria, terra e acqua... senza dimenticare il cambiamento climatico. L'incenerimento dei rifiuti è davvero negativo! Vi ricordate le sostanze tossiche nello stadio della produzione? Bruciare i rifiuti le libera nell'atmosfera, anzi, peggio ancora! Le trasforma in sostanze super tossiche... come la diossina. La diossina è la sostanza più tossica mai creata dall'uomo... e gli inceneritori sono la principale fonte di diossina. Ciò significa che potremmo fermare la principale fonte della “sostanza più tossica” semplicemente smettendo di bruciare i rifiuti. E potremmo farlo oggi!!! Alcune società non vogliono costruire discariche ed inceneritori nel nostro Paese quindi esportano anche i rifiuti! E il riciclaggio? Può aiutare??? Certo!!! Il riciclaggio riduce la quantità di rifiuti e la necessità di estrarre e tagliare nuove materie prime... assolutamente, dovremmo tutti riciclare!!! Ma non è abbastanza! Non sarà mai abbastanza! ...per un paio di motivi:

1° Gli scarti che escono dalle nostre case sono solo la punta dell'iceberg... Per ogni bidone della spazzatura che voi portate fuori, ce ne sono settanta a monte solo per creare il contenuto di quel bidone. Quindi anche se riciclassimo il 100% dei nostri rifiuti, non arriveremmo al cuore del problema.

2° Inoltre molti rifiuti non possono essere riciclati, sia perché contengono troppe sostanze tossiche, sia perché sono progettati apposta per non essere riciclabili... come quelle confezioni di succhi con uno strato di metallo, carta, plastica mischiati assieme... è impossibile separarli e riciclarli!

Come potete vedere è un sistema in crisi! In tutte le fasi ci stiamo scontrando con i suoi limiti, dal cambiamento climatico alla diminuzione della nostra felicità. Non funziona! Punto! Ma il lato positivo di questo problema così ampio è che ci sono un sacco di punti su cui intervenire. Ci sono persone che lavorano nella fase estrattiva per salvare le foreste, altri che lavorano nella fase produttiva per produrre in modo pulito, altre che si occupano dei diritti dei lavoratori, del commercio equo, del consumo consapevole, di bloccare gli scarichi e gli inceneritori e, cosa molto importante, di riportare il governo sulla retta via, in modo che sia fatto davvero dalle persone per le persone. Tutto questo lavoro è estremamente importante, ma le cose inizieranno a muoversi solo quando vedremo i collegamenti, il quadro generale. Quando le persone all'interno di questo quadro uniranno le loro forze, potremmo trasformare questo sistema lineare in qualcosa di nuovo, in un sistema che non butta via risorse e persone! Ciò che abbiamo davvero bisogno di buttare via è questa vecchia mentalità usa e getta... C'è una nuova scuola di pensiero al riguardo ed è basata su sostenibilità e giustizia, chimica verde, zero rifiuti, produzione a circolo chiuso, energie rinnovabili, economie locali... Sta già accadendo... Alcuni dicono che tutto ciò non è possibile, non è realistico, non può avverarsi, io dico che i visionari sono coloro che vogliono continuare sulla vecchia via... è da pazzi! Ricordatevi che la vecchia via non c'è da sempre, non è come la gravità con cui dobbiamo per forza convivere, le persone l'hanno creata, e anche noi siamo persone, quindi creiamo qualcosa di nuovo.

Il testo è tratto dal filmato originale in inglese sul della sito fondazione “The story of stuff” <http://www.storyofstuff.com/> - grazie per l'attenzione <http://www.economicircolari.it>